

PRINCIPALI AGENZIE DI STAMPA SU NOTA UNIRIMA DEL 17 DICEMBRE 2021

Legge Bilancio: imprese economia circolare, ok intervento governo su prezzi energia, urgenti misure strutturali. **Roma, 17 dic - (Nova)** - "Esprimiamo soddisfazione per l'intervento del governo finalizzato a fronteggiare l'incremento del costo dell'energia e a sostenere le imprese su cui si sta abbattendo l'enorme rincaro delle bollette". Lo riferiscono, in una nota, **Unirima**, Assorimap e Assofermet le Associazioni delle imprese del riciclo di carta, plastica e metalli che spiegano come l'intervento, "invocato e auspicato", rappresenta "un primo e significativo passo in una congiuntura economica assai complessa. Ora bisogna però anche volgere lo sguardo in prospettiva, studiando misure strutturali che consentano alle imprese di programmare su basi solide, senza dover sempre rincorrere l'emergenza" A maggior ragione "dopo che ieri il Consiglio europeo non è riuscito a trovare un accordo sui prezzi dell'energia. Siamo quindi fiduciosi che l'esecutivo guidato da Mario Draghi riesca a varare al più presto misure in grado di incidere in modo permanente, poiché il problema non sembra destinato a esaurirsi in breve". (segue) (Com)

Legge Bilancio: imprese economia circolare, ok intervento governo su prezzi energia, urgenti misure strutturali (2)
Roma, 17 dic - (Nova) - "Basti pensare - proseguono - che oggi il valore del Pun (Prezzo Unico Nazionale) in Italia per il costo dell'energia si attesta a quota 340, mentre solo sei mesi fa era a 70. L'Italia è inoltre colpita in modo particolarmente feroce: la Francia oggi è a 217, la Spagna a 200, la Germania a 177, i Paesi scandinavi a 90. Senza azioni profonde e strutturali le imprese italiane rischiano drammaticamente di finire a breve in ginocchio. Non possiamo minimamente permetterci di scontare un ulteriore gap di competitività rispetto alle altre realtà europee, soprattutto nell'ambito dell'economia circolare. Un settore che costituisce il cuore propulsivo della transizione ecologica e che, se soffocato, rischia di rallentare la crescita economica di tutto il Paese. Sarebbe quindi paradossale che i costi legati al processo di transizione vengano scaricati proprio su chi consente lo sviluppo della green economy. E' necessario un approccio selettivo, che eviti rincari a pioggia e indiscriminati", concludono. (Com)

ENERGIA. IMPRESE ECONOMIA CIRCOLARE: OK GOVERNO MA URGENTI MISURE STRUTTURALI. UNIRIMA, ASSORIMAP E ASSOFERMET: ITALIA PIÙ COLPITA, SERVE PROGRAMMAZIONE (DIRE) Roma, 17 dic. - "Esprimiamo soddisfazione per l'intervento del Governo finalizzato a fronteggiare l'incremento del costo dell'energia e a sostenere le imprese su cui si sta abbattendo l'enorme rincaro delle bollette. Si tratta di un intervento invocato e auspicato, che rappresenta un primo e significativo passo in una congiuntura economica assai complessa. Ora bisogna però anche volgere lo sguardo in prospettiva, studiando misure strutturali che consentano alle imprese di programmare su basi solide, senza dover sempre rincorrere l'emergenza. A maggior ragione dopo che ieri il Consiglio europeo non è riuscito a trovare un accordo sui prezzi dell'energia. Siamo quindi fiduciosi che l'esecutivo guidato da Mario Draghi riesca a varare al più presto misure in grado di incidere in modo permanente, poiché il problema non sembra destinato a esaurirsi in breve". Lo riferiscono, in una nota, **Unirima**, Assorimap e Assofermet le associazioni delle imprese del riciclo di carta, plastica e metalli. "Basti pensare- proseguono- che oggi il valore del PUN (Prezzo Unico Nazionale) in Italia per il costo dell'energia si attesta a quota 340, mentre solo sei mesi fa era a 70. L'Italia è inoltre colpita in modo particolarmente feroce: la Francia oggi è a 217, la Spagna a 200, la Germania a 177, i Paesi scandinavi a 90. Senza azioni profonde e strutturali le imprese italiane rischiano drammaticamente di finire a breve in ginocchio. Non possiamo minimamente permetterci di scontare un ulteriore gap di competitività rispetto alle altre realtà europee, soprattutto nell'ambito dell'economia CIRCOLARE. Un settore che costituisce il cuore propulsivo della transizione ecologica e che, se soffocato, rischia di rallentare la crescita economica di tutto il Paese. Sarebbe quindi paradossale che i costi legati al processo di transizione vengano scaricati proprio su chi consente lo sviluppo della green economy. E' necessario un approccio selettivo, che eviti rincari a pioggia e indiscriminati". (Com/Ran/Dire)

(ANSA) - ROMA, 17 DIC - "Esprimiamo soddisfazione per l'intervento del Governo finalizzato a fronteggiare l'incremento del costo dell'energia e a sostenere le imprese su cui si sta abbattendo l'enorme rincaro delle bollette. Si tratta di un intervento invocato e auspicato, che rappresenta un primo e significativo passo in una congiuntura economica assai complessa. Ora bisogna però anche volgere lo sguardo in prospettiva, studiando misure strutturali che consentano alle imprese di programmare su basi solide, senza dover sempre rincorrere l'emergenza". Lo affermano in una nota **Unirima**, Assorimap e Assofermet le Associazioni delle imprese del riciclo di carta, plastica e metalli. "A maggior ragione dopo che ieri il Consiglio europeo non è riuscito a trovare un accordo sui prezzi dell'energia. Siamo quindi fiduciosi che l'esecutivo guidato da Mario Draghi riesca a varare al più presto misure in grado di incidere in modo permanente, poiché il problema non sembra destinato a esaurirsi in breve. Basti pensare che oggi il valore del PUN (Prezzo Unico Nazionale) in Italia per il costo dell'energia si attesta a quota 340, mentre solo sei mesi fa era a 70. L'Italia è inoltre colpita in modo particolarmente feroce: la Francia oggi è a 217, la Spagna a 200, la Germania a 177, i Paesi scandinavi a 90. Senza azioni profonde e strutturali le imprese italiane rischiano drammaticamente di finire a breve in ginocchio. Non possiamo minimamente permetterci di scontare un ulteriore gap di competitività rispetto alle altre realtà europee, soprattutto nell'ambito dell'economia circolare. Un settore che costituisce il cuore propulsivo della transizione ecologica e che, se soffocato, rischia di rallentare la crescita economica di tutto il Paese. Sarebbe quindi paradossale che i costi legati al processo di transizione vengano scaricati proprio su chi consente lo sviluppo della green economy. E' necessario un approccio selettivo, che eviti rincari a pioggia e indiscriminati". (ANSA).